

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4641 del 14/09/2022
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "AZIENDA AGRICOLA GIANELLI SEBASTIANO" - Baiso.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4863 del 14/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattordici SETTEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 24249/2022

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "AZIENDA AGRICOLA GIANELLI SEBASTIANO" – Baiso.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**AZIENDA AGRICOLA GIANELLI SEBASTIANO**", avente sede legale nel comune di **Baiso – Via Lugara n.1** – Provincia di Reggio Emilia, e stabilimento nel comune di **Baiso– via Guilguella** – Provincia di Reggio Emilia inerente l'attività di allevamento bovini, acquisita al protocollo di ARPAE al PG/102976 del 22/06/2022 e la successiva documentazione integrativa acquisita al PG/128196 del 02/08/2022 e PG/148137 del 12/09/2022;

Preso atto che la domanda si riferisce ai titoli ambientali relativi al progetto "Costruzione di stalla a stabulazione libera per bovine da latte con cuccette di alimentazione pozzo nero e concimaia" da realizzarsi in via Guilguella, nel comune di Baiso (RE), nell'area censita al foglio 49, mappali 167/168/169/292/294/295 (rif.PDC pratica n.2513);

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.lgs 152/2006;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto dalla documentazione presentata che l'assimilazione si riferisce al titolo abilitativo degli scarichi per un unico punto di scarico (S1) in corpo idrico superficiale che raccoglie le acque reflue assimilate derivanti dal lavabo situato nella sala latte e dalle acque reflue domestiche dei servizi igienici annessi alla stalla;

Tenuto conto che relativamente alle acque reflue derivanti dal lavabo situato nella sala latte, afferenti allo scarico S1, la Ditta ha chiesto l'assimilazione alle acque reflue domestiche per legge ai sensi del D.lgs 152/2006 art. 101 comma 7 lettera b) e della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3, punto II, essendo queste acque reflue derivanti dal lavaggio di alcune attrezzature zootecniche (es. "tettarelle") connesse con l'allevamento di bestiame e possedendo l'azienda i requisiti per l'assimilazione dei reflui, come illustrato nella documentazione;

Vista relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE - Distretto di Reggio Emilia, PG/148108 del 12/09/2022, per lo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche per legge, che unitamente alle acque reflue domestiche, tramite unica condotta, recapitano in corpo idrico superficiale;

Acquisito il nulla osta PG/148376 del 12/09/2022 del Comune di Baiso, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali;

Ritenuto altresì, coerentemente a quanto illustrato dalla Ditta, che le acque reflue in uscita dal lavabo della sala latte provengono da impresa di allevamento che possiede i requisiti per l'assimilazione alle acque reflue domestiche, ai sensi dell' articolo 101 comma 7 lettera b) e vigente normativa regionale di settore, provenienti da imprese dedite all'allevamento di bestiame;

Preso atto inoltre che la Ditta, con la documentazione integrativa inviata il 12/09/2022 e acquisita al PG/148137, ha dichiarato che in base ai capi che saranno presenti in azienda e alla conseguente produzione di effluenti di allevamento superiore ai 3000 kg di azoto all'anno, presenterà, in base al Regolamento Regionale n.3/2017, la comunicazione di spandimento degli effluenti zootecnici tramite il portale Gestione effluenti, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 15 dicembre 2017 n.3 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013.

DETERMINA

1) che le acque reflue derivanti dal lavaggio di attrezzature utilizzate per la mungitura sono assimilate alle acque reflue domestiche ai sensi del D.lgs 152/2006 art. 101 per la lettera b) del comma 7 del citato articolo e ai sensi della DGR 1053/2003 capitolo 2 paragrafo 2.3;

2) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'allevamento della Ditta "**AZIENDA AGRICOLA GIANELLI SEBASTIANO**", ubicato nel comune di **Baiso-via Guilguella** – Provincia di Reggio Emilia", che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.lgs 152/2006 e DGR 1053/2003
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

3) che le **condizioni e prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.lgs 152/2006**
- **Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Per la nuova stalla e i servizi igienici, oggetto di realizzazione, da cui si originano le emissioni ambientali autorizzate con la presente AUA, la Ditta dovrà preventivamente acquisire il titolo abilitativo edilizio.

5) L'allevamento deve essere dotato di idonee vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento (es. vasche, platee ecc..) con capacità e requisiti tecnici conformi al Regolamento Regionale n. 3/2017 e vigenti norme di settore ed edilizie.

6) La Ditta è tenuta a presentare, almeno trenta giorni prima dell'effettuazione dell'attività di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento, la Comunicazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2017, tramite applicativo regionale Gestione Effluenti, unitamente ad istanza di modifica in aggiornamento della presente AUA, per titolo abilitativo utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

7) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

8) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

9) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

10) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.

11) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

12) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, inclusivo delle acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.lgs 152/2006

La Ditta ha presentato istanza relativa alla realizzazione di una nuova stalla per l'allevamento di bovini. Il numero indicativo di capi che sarà presente sarà pari a 70/72 vacche da latte, delle quali circa 10 in asciutta. La mungitura sarà alla posta.

La richiesta di titolo abilitativo riguarda lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche generate dal locale spogliatoio e servizi igienici a servizio degli addetti, e delle acque reflue assimilate alle domestiche per legge provenienti dal lavabo ubicato nella sala latte dedicato al lavaggio di alcune attrezzature zootecniche (es. "tettarelle"). Si stima un carico inquinante pari a 2 abitanti equivalenti (AE).

Le acque di lavaggio delle strutture e della restante parte delle attrezzature zootecniche utilizzate per la mungitura, saranno raccolte in apposito pozzetto e tramite una condotta fognaria a se stante addurranno in pozzetto adiacente al pozzo nero e in seguito ai contenitori di stoccaggio degli effluenti del realizzando allevamento.

Il sistema di trattamento previsto è costituito da:

- n. 1 degrassatore da 250 l;
- n. 1 fossa Imhoff da 513 l;
- n. 1 filtro batterico anaerobico da 1,80 m³.

Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture saranno raccolte da una rete fognaria dedicata che confluirà ad una vasca di raccolta.

Il corpo idrico recettore è il fosso confluyente nel Torrente Lucenta.

Lo scarico è continuo con una portata media di circa 0,40 l /giorno.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto.

La planimetria di riferimento è la Tavola A03 datata 16 Maggio 2022.

Prescrizioni

1. Qualora decadessero le condizioni di assimilabilità di cui all'art. 101, comma 7 del D.Lgs. 152/06, il richiedente dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni e al Servizio Territoriale di ARPAE, con contestuale istanza di modifica di AUA al SUAP territorialmente competente per i conseguenti atti di competenza;
2. L'impianto di trattamento dei reflui deve essere realizzato conformemente agli elaborati grafici progettuali ed ai contenuti delle relazioni tecniche presentate;
3. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione dovrà essere conservata e messa in visione agli agenti accertatori;

4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente;
5. I punti individuati per il controllo dello scarico devono essere identificati chiaramente, predisposti e attrezzati con pozzetti di ispezione e prelievo, idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA;
6. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;
7. Degli interventi di manutenzione dovrà essere tenuta registrazione e si dovrà conservare presso l'impianto la relativa documentazione e metterla a disposizione degli organi di controllo durante le ispezioni;
8. I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento delle acque devono essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa vigente di settore mediante conferimento a ditte autorizzate al loro smaltimento. La documentazione relativa al loro smaltimento deve essere conservata;
9. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di depurazione dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale;
10. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 - Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di impatto acustico allegata alla domanda, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l'attività di allevamento in oggetto rispetterà i limiti stabiliti nel piano comunale di classificazione acustica del territorio approvato con delibera C.C. in data 20/06/2010.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.